

NON COLPIRE I LAVORATORI PUNTARE SULLA CRESCITA

MERCATO DEL LAVORO

**Lucia
Codurelli**
DEPUTATA PD



Dopo le discutibilissime dichiarazioni del Presidente Monti, non rispettose verso chi lo sostiene, ha chiarito che intende unire, non dividere. Bene, ci aspettiamo i fatti, su due questioni fondamentali: la prima riguarda la risposta urgente agli esodati, i mobilitati e i senza lavori: colpiti dall'oggi al domani da una riforma pensata più per i mercati che non per le persone. La seconda riguarda la «riforma del mercato del lavoro», a oggi non si discute su un provvedimento legislativo ma solo linee d'indirizzo. È a dir poco imbarazzante in assenza di un provvedimento annunciato alle Camere solo dopo le festività pasquali.

Grave errore considerare la concertazione come qualcosa da cui tenersi a distanza, come ripetere continuamente che i sindacati non devono porre veti, mi chiedo perché questo non vale per tutti: per Mediaset, per la Rai e per la giustizia? L'articolo 18 è stato usato come clava ideologica, un pasticcio enorme che va cancellato perché oltre che indebolire i lavoratori, aumenterebbe i conflitti portando più lavoro solo per gli avvocati appesantendo così una giustizia già bloccata.

La ministra Fornero ha sempre parlato di riforma doverosa nei confronti dei giovani, quanto sempre au-

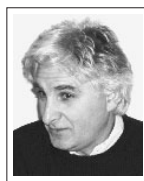
spicato dal Pd, ma a parte qualche tutela in più sui co.co.pro, le nuove norme non riguardano i trentenni, la categoria oggi più difficoltà, infatti, l'apprendistato favorirà solo i giovani sotto quell'età. L'universalità degli ammortizzatori è rimasto solo l'annuncio, un piccolissimo allargamento a fronte di pesanti riduzioni per gli ultra cinquantenni. La giungla dei contratti rimane tutta e da queste norme nessun posto di lavoro in più. Anzi!

Per l'occupazione femminile il tasto è ancora più dolente, se si toglie il ripristino della norma sulle dimissioni in bianco, approvata nel 2007 governo Prodi e cancellata da Berlusconi e Bossi, oggi grazie al Pd è a buon punto in commissione, così per i congedi di paternità, già concluso l'iter in commissione. Mentre sul tema della conciliazione e dei servizi, in campo c'è ben poco se non voucher per il baby-sitting, un intervento sul quale non c'è chiarezza e che non risponde al principio educativo, bensì a quello economico: si incoraggia il ritorno al lavoro della donna in tempi rapidi, proseguendo nella direzione opposta a quella di quasi tutti gli altri Paesi europei. Ciò che ci aspettavamo è l'investimento sulla crescita, senza risorse non è pensabile creare lavoro, sarebbe più onesto usare quelle poche risorse per migliorare la condizione di giovani e donne, perseguendo la coesione sociale, oggi più che mai indispensabile, creando servizi di supporto alla famiglia che sono strettamente legati alla crescita, alla competitività economica, culturale e sociale di un Paese. ♦

COGLIERE LE OPPORTUNITÀ DELLE FONTI RINNOVABILI

CRISI ECONOMICA

**Sergio
Gentili**
COORDINATORE FORUM
AMBIENTE DEL PD



I dati, le previsioni economiche e i Ministri sono concordi nell'indicare che la recessione durerà per tutto il 2012 quindi più cassa integrazione, maggior numero d'impresie in chiusura, disoccupazione, riduzione dei redditi, tagli ai servizi, riduzione del credito e degli investimenti, aumento della pressione fiscale per chi già paga. Aumentano i prezzi. Suicidi e tentativi di suicidio di imprenditori e operai. L'emergenza vera è fare argine alla recessione e trovare politiche economiche per avviare una nuova qualità dello sviluppo. Purtroppo è proprio qui che il governo manifesta la propria debolezza e impreparazione. Occorrono, pertanto, politiche pubbliche che indichino regole e settori su cui puntare, strumenti finanziari per agevolare il credito e gli incentivi fiscali per la ricerca, il territorio, le città e i servizi ecologici. Occorre la ripresa della domanda interna. Nei giorni scorsi abbiamo ascoltato affermazioni sulle fonti rinnovabili sbalorditive tese ad indicarle come la causa del caro bolletta. È sembrata una criminalizzazione poiché si sa che pesano sulle bollette altri prelievi che sono sorpassati e veri privilegi come i Cip6 e le agevolazioni ad alcune imprese. Sulla bolletta gravano poi gli errori/affari delle destre per le centrali inutili (avevano pensato anche al nucleare) e ovviamente il prezzo

del petrolio. Trattare gli incentivi alle fonti rinnovabili come costi e non come una opportunità è espressione di una vecchia cultura economica in quanto non considera che l'Ue ha posto lo sviluppo delle fonti rinnovabili e l'efficienza energetica come i due pilastri sia per la nuova rivoluzione industriale in atto, sia per la sfida competitiva dell'Europa nell'era della globalizzazione. Anche in Italia le fonti rinnovabili sono riuscite a crescere in termini di fatturato, di occupazione e di investimenti e c'è la piena disponibilità da parte delle imprese e del Parlamento a riequilibrare gli incentivi per evitare speculazioni e malaffare. Il governo dovrebbe garantire certezze e non continui «stop and go». Pertanto va previsto a breve, oltre ai decreti, la definizione di un nuovo piano energetico nazionale per ridurre le emissioni e, nel medio lungo periodo, per ridurre il consumo delle fonti fossili e aumentare l'uso delle fonti rinnovabili.

Anche sulla questione energetica preoccupa l'assenza di proposte concrete del governo. Urge una discussione in Parlamento sulle scelte economiche ed energetiche. È incredibile che ci siano proposte serie non prese in considerazione. Per esempio sull'efficienza energetica c'è il «piano straordinario» decennale della Confindustria e di altri soggetti (Ires-Cgil, centri di ricerca). In questi ci sono proposte che portano una forte crescita economica, aumento significativo dell'occupazione (per Confindustria +1.635.000 in dieci anni), più entrate fiscali. ♦

ACCADDE OGGI

l'Unità 4 aprile 1975

Scacchi, no di Fischer Il titolo va a Karpov

Sulla prima pagina de l'Unità del 4 aprile 1975 trova spazio una notizia di scacchi: «Fischer non vuole battersi: il sovietico Karpov diventa campione mondiale». A pagina 6 un articolo dalla redazione di Mosca esalta il giovane russo (non ancora 24enne) e definisce lo statunitense Bobby Fischer «tradito dalle sue stesse bizz».

Maramotti

CHI TROVA UN
AMICO TROVA
UN TESORO...
E' STRANO
PERO'

QUANDO
TROVIAMO UN
TESORIERE, POI
SI SCOPRE CHE
NON E' AMICO
DI NESSUNO!



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Edoardo Bene, Marco Gulli